



# INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 1 ANNO 9

GENNAIO 2006

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA  
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA  
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: [www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura)

## PREVISIONI PER IL 2006

In ogni settore economico l'inizio della stagione è sempre collegato ad incognite. Purtroppo, per quanto concerne l'orticoltura, tali incognite sono sempre meno numerose e contemporaneamente aumenta quello delle certezze, prevalentemente negative.

Infatti senza ombra di dubbio, temi come sovrapproduzione, prezzi bassi e difficoltà di smercio, saranno d'attualità anche nel 2006. È da sperare che questi termini tocchino un numero ristretto di prodotti, e siano relativi unicamente a periodi molto brevi.

Un problema supplementare si aggiunge tuttavia per il 2006; i prezzi della nafta da riscaldamento sono alle stelle, cosicché non solo aumentano di molto i costi di produzione delle verdure di serra, ma incrementano

pure i costi di trasporto oltre Gottardo. Non è però da escludere che l'aumento dei costi di trasporto della merce estera permetta un migliore collocamento della merce di produzione svizzera.

L'esperienza insegna che per il settore orticolo ticinese e svizzero, l'annata è positiva unicamente se è sfavorevole per colleghi che operano in altre regioni del paese o all'estero.

Tornando all'orticoltura di casa nostra, le aziende ticinesi sono sicuramente in una situazione più difficile di quelle d'Oltralpe, situate più vicine ai centri di consumo. La politica adottata dalla Migros, con il concetto di acquistare il prodotto agricolo nelle zone adiacenti, non aiuta di certo chi si trova lontano (Ginevra, Ticino, Vallese), dipendente da un lungo trasporto.

Sempre di più si richiede a chi produce un livello qualitativo eccelso, che si ottiene unicamente dedicando maggior tempo e denaro al ciclo produttivo. Purtroppo (e del resto non ci sono alternative) l'azienda ticinese tipo, si basa principalmente sul pomodoro, che è del resto anche il prodotto che da circa il 15% del prodotto lordo nazionale (circa 100 milioni di franchi). In Ticino questa percentuale raggiunge approssimativamente il 40%. Ciò significa che per una buona percentuale delle aziende, l'insuccesso è assicurato quando la stagione del pomodoro è negativa.

Nel corso del 2005 la superficie svizzera di serra è di nuovo aumentata; è sicuro che il 60-70% delle nuove superfici sarà occupata da colture di pomodoro coltivato con le moderne tecniche di produzione fuori suolo, capaci di dare fin a 40-45 kg di prodotto per metro quadrato. La campagna pomodoro 2006 non sarà sicuramente facile! Importante per il Ticino sarà di conquistare sin dall'inizio l'acquirente con una buona qualità.

Che dire degli altri prodotti?

Per le **insalate primaverili**, considerando la situazione cli-

matica attuale e l'alto prezzo dell'energia per il riscaldamento, il Ticino dovrebbe essere in grado di giungere sul mercato prima della massa della Svizzera interna. L'attuale costo del combustibile incita a ridurre al minimo l'impiego del riscaldamento, fatto che dovrebbe permettere al sole del Ticino di ridare la precocità che conoscevamo anni fa, quando non esistevano né grandi serre, né plastiche!

La zuccina è attualmente l'unico prodotto che gode di una certa garanzia di riuscita, malgrado la progressiva estensione delle superfici nella Svizzera romanda (in modo particolare in Vallese). È tuttavia dipendente dalle condizioni climatiche di aprile e maggio, di regola migliori in Ticino che nella Svizzera interna. Il coltivatore ticinese deve tuttavia impegnarsi e dedicare maggiore attenzione e cura alla preparazione del prodotto per la vendita. Le superfici nel cantone dovrebbero rimanere stabili.

In Svizzera cetrioli olandesi e nostrani hanno oramai raggiunto la saturazione. Per i primi, il superamento di 1 milione di pezzi per settimana rappresenta veramente il limite superiore.

Il cetriolo nostrano, resta solo un prodotto di nicchia, coltivato su discrete superfici anche nella Svizzera tedesca e Romanda.

Un prodotto come la melanzana deve essere mantenuto, in quanto rappresenta l'unica alternativa valida a pomodori e cetrioli. Eventuali diversificazioni con altre specie ortive devono essere intraprese unicamente con l'accordo di chi ritira il prodotto.

Come già indicato in precedenti occasioni, l'orticoltura svizzera e ticinese soffre dei medesimi mali dell'orticoltura europea. Prezzi bassi, sovrapproduzione, alti costi di produzione, problemi di qualità, concorrenza di altri paesi (vedi Cina e stati dell'est europeo) sono i temi che si incontrano sulla stampa specializzata di ogni paese europeo.

Anche nel 2006 il produttore ticinese dovrà dare il meglio di sé per produrre ortaggi di alta qualità sia esterna, sia interna, ben presentati e senza residui di prodotti antiparassitari oltrepassanti il valore di tolleranza previsto dalla legge. Questi punti rappresentano la base del nuovo marchio di qualità e provenienza **SUISSE GARANTIE**, che

lo scorso anno ha sostituito il marchio PI.

È molto importante che i caricatori e i produttori ticinesi arrivino a profilarsi sul mercato con il nostro marchio Ticino. La strada è sicuramente in salita e irta di difficoltà. L'orticoltura ticinese deve resistere alle attuali difficoltà. Non si deve dimenticare che alle porte del Ticino vive una popolazione di oltre 6 milioni di abitanti, per la maggior parte residente in una grande città come Milano. Si parla sempre di più di Regio insubrica e non è escluso che in un futuro, il nostro acquirente non sarà più il nord della Svizzera, bensì le province italiane di Como, Varese e Milano! Del resto anche i colleghi della Svizzera interna guardano con interesse al Sud della Germania e alla regione di Lione, con l'intento di promuovere la conosciuta qualità svizzera sui mercati dei paesi confinanti.

Per il momento rimaniamo tuttavia con i piedi per terra e pensiamo di produrre per il mercato Svizzero. Non dimentichiamo però che tutto potrebbe cambiare in caso di soppressione delle leggi svizzere che limitano le importazioni di frutta e verdura dall'estero!

## I LAVORI IN AZIENDA

### **Semine**

#### **Lattughe diverse/Scarola, Indivia**

Nella prima decade di febbraio si seminano i differenti tipi di lattuga, la scarola e l'indivia riccia, che verrà piantata in campo aperto sotto velo di protezione o foglio di plastica a piatto all'inizio di marzo.

Una settimana più tardi si procede alla semina delle piantine da trapiantare in campo aperto dopo la festività di San Giuseppe.

Le migliori varietà:

*Lattuga cappuccio:*

**Lucan, Torpedo, Latino, Jiska, Nelly**

*Lattuga romana:*

**Maximus, Apollo;**

*Lollo rossa:*

**Constance, Carmoli**

*Lollo verde:*

**Levistro, Lorenzo;**

*Quercia rossa:*

**Sirmai, Anikai, Pareo;**

*Quercia verde:*

**Kipling, Kidance;**

*Scarola:*

**Excel, Kalinka;**

*Indivia riccia:*

**Milady.**

Per le colture di campo aperto è importante produrre piantine robuste e ben compatte. Le foglie troppo tenere marciscono facilmente e compromettono sovente il buon risultato finale. L'inizio della primavera è sovente caratterizzato da giornate con vento freddo e non sono da escludere anche precipitazioni nevose, che deteriorano facilmente le piantine con foglia tenera. Per le lattughe, per ottenere un risultato ottimale, consigliamo:

- Mantenere nei locali di coltura 15-16° durante 48 ore.
- Ridurre in seguito la temperatura. Arieggiare nel momento in cui le temperature nei vivai superano 18-20°C, per evitare un eccessivo allungamento delle foglie.
- Arieggiare per brevi periodi anche in caso di tempo coperto o piovoso così da evacuare l'umidità relativa dell'aria presente nel vivaio.
- Prevedere un tempo sufficiente fra la semina e il termine di messa a dimora. Piantine trapiantate troppo giovani e tenere radicano più difficilmente.

## **Scarola e indivia riccia**

- Le indicazioni concernenti l'allevamento delle **cicorie** sono descritte nel bollettino di dicembre. Osservazione importante: non è assolutamente possibile tenere nello stesso vivaio lattughe e cicorie. Le esigenze di temperatura sono infatti molto differenti. **Le cicorie allevate a temperature troppo basse montano facilmente a fiore senza formare il cespo** (Effetto di vernalizzazione).

### *Piantine acquistate*

- Chi al momento della ricezione constata che sono troppo tenere, ha interesse a conservarle alcuni giorni al riparo in un ambiente fresco (per esempio in un tunnel freddo) per abituarle progressivamente alle condizioni che troveranno all'esterno.
- Nel corso degli ultimi anni su piantine acquistate sono state rilevati attacchi di malattie fungine (in modo particolare la peronospora). Consigliamo quindi di procedere ad un trattamento delle stesse con un prodotto contenente un ditiocarbammato (Dithane Neotec, Remiltine pepite, Policar 75) prima del trapianto.

## **Pomodoro**

Per chi ancora semina il pomodoro in azienda, all'inizio di febbraio si concludono le semine per la coltura precoce.

### *Temperature*

Mantenere per 15-18 giorni la temperatura oltre i 20°C. Sotto questo limite possono apparire importanti malformazioni dei frutti sui primi grappoli e favoriscono le malattie del vivaio (piede nero).

### ***Trapianti intermedi***

#### **Pomodori**

Per il trapianto impiegare un substrato temperato. Rientrare quindi anticipatamente i sacchi di terriccio in ambiente protetto. Nei primi giorni la temperatura nei cubetti o nei vasi, deve essere mantenuta a 18-20°C. Non lasciare l'ambiente al di sotto di 16° C. A radicazione avvenuta, ridurre gradatamente a 14-15°C. Con temperature del substrato (cubetto o suolo) inferiori a questi valori, la pianta reagisce presentando sintomi simili a quelli di mancanza di acqua e di fosforo (difficoltà di assimilazione dell'elemento). I sintomi tipici sono la colorazione violacea delle foglie e una vegetazione stentata delle piantine.

Densità delle piantine dopo il trapianto in cubetto/vasetto:

Troppo spesso si ha tendenza a coltivare le piantine a densità troppo elevate, con conseguente allungamento dello stelo e la formazione di foglie tenere e piccole. La pratica consiglia la seguente densità:

- **25-30 piante per metro quadrato per una messa a dimora 35 giorni dopo il trapianto in vasetto;**
- **12-16 piante per metro quadrato per piante messe a dimora ca. 55 giorni più tardi.**



**Germogli innestati**

- Manipolare **con cura** i germogli, assai fragili nella zona di contatto fra marza e portainnesto;
- Per evitare la **radicazione** della marza mantenere **il colletto** al livello originale.

I germogli innestati denotano sovente ramificazioni disuguali. La cosa non deve assolutamente preoccupare: le piante si equilibrano da sé durante la vegetazione.

**ANALISI DI TERRENI SOL CONSEIL**

SOL CONSEIL ha comunicato le **date di esecuzione delle analisi** dei terreni con il metodo d'estrazione all'acqua per l'anno 2006:

<b>2 febbraio</b>	<b>20 luglio</b>
<b>2 marzo</b>	<b>10 agosto</b>
<b>30 marzo</b>	<b>31 agosto</b>
<b>27 aprile</b>	<b>21 settembre</b>
<b>18 maggio</b>	<b>19 ottobre</b>
<b>8 giugno</b>	<b>16 novembre</b>
<b>29 giugno</b>	<b>8 dicembre</b>

I campioni devono essere spediti a:

**SOL CONSEIL**

**Case postale 188**

**1260 Nyon**

la mattina del giorno indicato (giovedì). I risultati saranno disponibili entro 1 settimana.

Il costo delle analisi rimane invariato rispetto al 2005.

**Fr. 74.25** per il programma 3.6 (Azoto, fosforo potassio, calcio magnesio e salinità)

**Fr. 90.40** per il programma 3.7 (idem come sopra + determinazione della materia organica).

Dalle tariffe è da dedurre uno sconto dell'ordine del 10% .

## WEIHENSTEPHAN (D); PROVA DI ZUCCHINE PRIMAVERILI

Per la zuccina anche in Germania è data oggi grande importanza alla qualità del prodotto e alla precocità dello stesso, così da realizzare prezzi di vendita interessanti. Inoltre, come da noi in questo paese è di notevole importanza la resistenza alle virosi. Notoriamente le colture coperte coperte con velo di protezione o

Dati colturali:

piccolo tunnel denotano sovente problemi di fecondazione; scopo supplementare della prova era anche di verificare se le varietà con una certa partenocarpia portino un miglioramento effettivo della situazione. La prova ha coinvolto 10 varietà, di cui 2 a frutto giallo e 3 partenocarpiche (CV 1780, CV 1773, Partenon).

Semina	18.3.05
Trapianto	14.4.05
Raccolta	19.5.05-5.9.05
Durata coltura	Trapianto-raccolta: 35 giorni Tempo di raccolta: 109 giorni
Irrigazione	Localizzata a goccia
Concimazione	Base: 100 kg N - 150 kg K <sub>2</sub> O Fertirrigazione in copertura

### I risultati:

#### 1. Aspetto e tolleranza all'oidio

Varietà	Ditta	Presenza oidio	Colore	Nota valore
Cora	Clause	6.0	7.5	7.7
Tosca	Clause	6.5	7.7	7.8
CV 1780	Syng.	6.5	7.8	7.5
CV 1773	Syng.	6.5	7.3	7.6
Partenon	Hild	7.5	7.1	7.8
Mastil	Syng.	8.0	7.0	7.8
Xsara	Syng.	8.0	7.4	7.6
Mikonos	Syng	8.0	7.6	7.5
Orelia	Clause	6.0	gialla	7.9
Golden Dawn	?	7.0	gialla	7.2

**Scala note:** oidio: 1 = molto presente / 9 nessuna manifestazione

Colore: 1 molto chiaro / 9 molto scuro

Valore: 1 pessimo / 9 ottimo

## **2. Precocità**

Per la loro precocità si sono messe in evidenza **Partenon**, **CV 1780 (Alister)** e **Cora**, con circa 1,35 kg/m<sup>2</sup> di frutti raccolti in 4 settimane. **Orelia** (varietà gialla), **Mastil** e **Mikonos** sono invece risultate le più tardive (circa 0.8 kg m<sup>2</sup>).

Da notare è tuttavia che al 24 giugno, la varietà Mastil (alla fine della 5° settimana ha raggiunto la medesima produzione delle varietà più precoci Partenon Cora e CV 1780.

## **3. Resa complessiva**

Come nella prova dell'anno precedente (sia in pezzi che in peso) la miglior resa è stata data da Mastil (circa 60 frutti per m<sup>2</sup> corrispondenti a 9 kg). Cora e Xsara hanno raggiunto 55 frutti/m<sup>2</sup>. CV 1773 con 43 pezzi/m<sup>2</sup> e 7 kg è stata la varietà meno interessante delle varietà verdi dal punto di vista della produzione.

Interessante anche Partenon con 49 frutti/m<sup>2</sup> e 8.7 kg.

Le varietà a frutto giallo Orelia (frutti allungati) e Golden Dawn (patisson) sono molto meno produttive delle varietà verdi (rispettivamente 5.7 e 3.8 kg/m<sup>2</sup>).

## **4. Qualità del prodotto**

Percentualmente i frutti di prima classe commerciale delle varietà verdi variano dal 69.2% di Mastil all'85.5% di Xsara. Le v varietà gialle hanno raggiunto il 90% di 1<sup>a</sup> qualità.

## **5. Peso medio dei frutti**

Considerando una raccolta alle medesime condizioni, i frutti più pesanti sono stati prodotti dalla varietà Partenon, con 175 grammi cadauno. Come nelle prove dell'anno precedente, la varietà verde con i frutti più leggeri è stata Xsara.

## **6. Conclusioni**

In questa prova Partenon e Cora hanno dato i migliori risultati, avendo prodotto bene sia ad inizio raccolta, sia nella totalità del periodo di raccolta. Limitandosi ad un giudizio sulla sola produzione precoce, è da classificare valida anche la varietà CV 1780 (Alister), già provata lo scorso anno con buona riuscita su piccole superfici anche in Ticino. Mastil si conferma una buona varietà per una coltura lunga da aprile a settembre. In merito alla partenocarpia, Partenon e CV 1780, hanno denotato meno perdite sui primi fiori.